

OMILIA
DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER LE ESEQUIE DI FRATEL MARTINO GIULIANI

(Colle La Salle – Roma – 03 febbraio 2007 – ore 09.30)

Desidero rinnovare ai parenti di Fr. Martino, le affettuose condoglianze mie personali, dei Fratelli delle Scuole Cristiane e di tutta la Famiglia Lasalliana Italiana.

Stretti intorno al corpo mortale, ringraziamo il Signore per il grande dono fatto alla Provincia Italia nella persona di Fratel Martino, incomparabile figura di Religioso consacrato, di educatore lasalliano, amico dei ragazzi e dei giovani, implorando per Lui la divina misericordia e la gloria del regno dei cieli.

Carissimi Fratelli ed Amici lasalliani,

Il Vangelo di S. Giovanni ci dice: "*Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna*" (Gv.3,16). Nella visione cristiana il tempo e la storia stessa sono proiettati verso il compimento e la pienezza. Ed anche la storia e il tempo del nostro Fratello Martino Giuliani, anche se all'apparenza sembra distrutto, in realtà, alla luce della fede, è già compimento e pienezza. Questa bara non è la distruzione di tutto. Non è la fine di tutte le cose. Ma una nascita e già compimento e pienezza di quei desideri e speranze di fede che Fratel Martino ha avuto lungo l'arco della sua lunga vita su questa terra.

Ha sempre creduto e scoperto che Dio non è solo il traguardo ultimo della nostra vita, ma altresì la luce del nostro cammino terreno. Una luce che, anche davanti alle esperienze più amare ed alle delusioni più profonde, non si lascia abbattere dalle difficoltà. Grazie a questa luce, possiamo ritrovare in Dio il punto d'appoggio ed il conforto, per svolgere fino in fondo la nostra missione di Chiesa di Cristo. "Se il Signore mi chiama, sono pronto": è la frase che abbiamo letto tutti negli occhi del nostro Confratello.

È questo che ha orientato la sua vita e oggi le ha aperto il passaggio alla gloria di Dio e l'ha introdotta nella sua casa. In quella casa in cui ritrova gli affetti dei genitori, dei familiari, di tanti Confratelli e di innumerevoli schiere di ex-alunni.

E noi siamo qui, stretti intorno alle sue spoglie mortali per dire a Fratel Martino che il nostro affetto e la nostra gratitudine per lui non verranno mai meno.

Dalla sua fredda bara l'indimenticabile Fratel Martino continua a parlarci e sembra ripetere le parole del Signore:

«Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!» (At 20, 35).

Evaristo Giuliani (in religione Fratel Martino di Maria) nacque a Farnese, il 18 aprile 1909 da Giacomo e Maria Biagini. All'età di 11 anni, il 26 settembre 1921, entrò all'Aspirantato dei Fratelli di Albano Laziale (Roma). Fece ingresso al Noviziato sempre ad Albano il 17 ottobre 1925 e l'anno dopo emise i primi voti religiosi. Si consacrò definitivamente a Dio con la Professione religiosa il 15 agosto 1934 a Castel Gandolfo.

Conseguita l'abilitazione magistrale, iniziò l'apostolato educativo come Docente di Scuola Elementare all'Istituto S. Luigi di Acireale nel 1928, l'anno dopo lo troviamo alla Scuola "San Giovanni" in Roma. Dal 1929 al 1933 fu inviato dai Superiori all'Istituto "Bartolo Longo" di Pompei, dopo di che fu trasferito a Coo nell'Egeo, presso la scuola dei Fratelli, dal 1933 al 1938. Fino al 1945 fu educatore al Collegio S. Arcangelo di Fano, nelle Marche, e dal 1945 al 1947 all'Istituto "A.Mai" in Roma. Dopo un anno al Seminario minore dei Fratelli ad Albano Laziale, trascorse un decennio all'Istituto "S. Luigi" di Acireale. Intanto aveva conseguita la Laurea in Lettere e l'abilitazione all'educazione musicale nella scuola media. Successivamente i Superiori lo destinarono per un ventennio al Collegio S. Giuseppe di Roma, dal 1958 al 1978. E dopo un anno al Centro medico sociale rivolto alla riabilitazione e all'educazione dei Mutilatini a Salerno, trascorse l'ultimo tratto del suo intenso apostolato educativo a Pompei (1979-1999).

È tornato alla casa del Padre, il 1° di febbraio, alla soglia dei 100 anni. È morto di vecchiaia. Da tempo, il decadimento psichico ha preceduto quello fisico. L'arteriosclerosi ha colpito e bloccato le vie di relazione.

È uno spegnimento delle risorse fisiche. Il decadimento psichico ha preceduto il decadimento fisico.

I suoi tratti distintivi erano: l'intelligenza vivace, il fine umorismo, l'entusiasmo e la generosità, l'amore alla cultura, la delicatezza d'animo, la generosità che si traduceva in disponibilità verso tutti, la profonda religiosità.

A ricordarne la sua amabilità e disponibilità sono stati, in primo luogo, gli ex alunni "Era un Fratello severo ma comprensivo. Pretendeva da noi il massimo, nella misura delle nostre forze perchè, diceva, chiederci meno rispetto alle potenzialità, era uno sminuire la nostra intelligenza. Esigeva la massima serietà durante le lezioni, serietà che si esprimeva nella puntualità. Sapeva trarre il meglio da ogni persona. Colpiva per il suo rigore e la sua profondità".

Il ricordo grato di molti di noi Fratelli è legato alla sua passione per la musica.

La sua passione per la musica lo ha portato a fare da maestro non solo spirituale ma anche culturale per moltissime persone.

La musica era per Fratel Martino soprattutto armonia interiore dello spirito, pace dell'anima; il tramite essenziale per elevarsi al di sopra di tutto ciò che è caduco e

mortale; legame puro ed autentico con il mistero che avvolge Dio, la natura e noi stessi.

È in questo contesto che si colloca il nostro ricordo del compianto Fratello Martino. Egli ha speso la sua vita in un assiduo servizio a Dio e alla Chiesa, come Fratello delle Scuole Cristiane nella vita di preghiera profonda, nello studio e nell'ascolto della Parola di Dio, nella missione del "ministero educativo" rivolto a schiere innumerevoli di bambini, ragazzi, giovani e genitori, sostenuto dallo spirito di fede e di zelo, che sono i principi fondamentali della spiritualità lasalliana.

È consolante pensare che la preghiera di tanti, che dal suo insegnamento hanno attinto conforto e speranza, si unisce oggi alla nostra, e sale gradita al Padre celeste in suffragio della sua anima.

Noi confidiamo che Dio, infinitamente buono e misericordioso, voglia accogliere nella sua pace il nostro amatissimo Fratello Martino, che ci lascia la testimonianza delle sue virtù umane, cristiane e di Fratello consacrato, grazie alle quali egli resta per noi indimenticabile.

Signore Gesù,
accogli nel tuo amore il tuo e nostro Fratello Martino,
che, in risposta alla tua chiamata,
liberamente e senza volontà di ritorno,
ha deciso di puntare tutta la sua esistenza sulla verità del tuo Vangelo;

ricompensa il suo proposito di vivere, nel celibato, la castità evangelica,
come amore totale a te, avendo amato tutti con amore disinteressato e rispettoso,
soprattutto i poveri;

Ti ringraziamo di averlo reso *testimone* della povertà evangelica,
per seguire Te povero e per servire meglio i tuoi figli, nostri fratelli,
soprattutto i più sprovvisti di mezzi;

Grazie del dono della sua obbedienza evangelica, con la quale ha conformato
la sua volontà con quella tua, o Cristo,
che «*pur essendo di natura divina,*
non considerasti un tesoro geloso la tua uguaglianza con Dio,
ma spogliasti te stesso assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana, umiliasti te stesso facendoti obbediente fino alla morte
e alla morte di croce» (Fil 2,6-8).

Ti rendiamo grazie per averci donato Fratello Roberto come compagno di viaggio,
maestro di scienza e di vita,

per la sua fedeltà e l'amore incondizionato all'Istituto Lasalliano e al suo spirito,
Fratello di integerrima fedeltà creativa a te e alla missione affidatagli,
ottimista, semplice ed incoraggiante,
amante della vita.

E tu Maria, Vergine del S. Rosario di Pompei, la piena di grazia,
amata filialmente da Fratel Martino
e celebrata in mille modi con la sua vena artistica,
teneramente accoglilo in Paradiso,
per sperimentare l'amore senza tempo di Dio!

Caro ed indimenticabile Fratel Martino, sia il Santo Fondatore, Giovanni Battista
de La Salle, ad introdurti in Paradiso, insieme ai Fratelli Santi e Beati, atteso da
mamma Maria e papà Giacomo, perché tu possa prendere al concerto delle melo-
die divine, che Dio ha preparato in tuo onore.

Oggi, a nome dei Confratelli, dei Collaboratori Lasalliani e dell'innumerabile
schiera di bambini, di ragazzi e di giovani che ti hanno avuto maestro di vita, ti ri-
volgo l'ultimo addio terreno.

A loro nome e nostro ti offriamo il fiore della nostra più profonda gratitudine.

Ottienici dal Signore numerose e sante vocazioni di Fratelli come te e vocazioni
laicali autenticamente lasalliane.

Amen!

Fratel Donato Petti
Visitatore Provinciale